

ARCHITETTURA LARIANA  
PAESAGGIO  
FERROVIA  
AMBIENTE LARIANO  
PROGETTI INNOVATIVI  
DESIGN  
ARCHITETTI  
ARCHITETTURA SOLIDALE  
ARTE & DESIGN  
ALTROVE

# TALE & A

28.11

1920 R  
SHOW ROOM  
MUSEUM OF WOOD

TERRITORIO e AMBIENTE LARIANO EDILIZIA & ARCHITETTURA



ARCHITETTURA  
LARIANA

14

## SOTTOTETTO A VALMADRERA

di Giorgio Cortella

Progetto Architettonico e direttore lavori:

Arch. Livio Dell'Oro - Lecco

Committente:

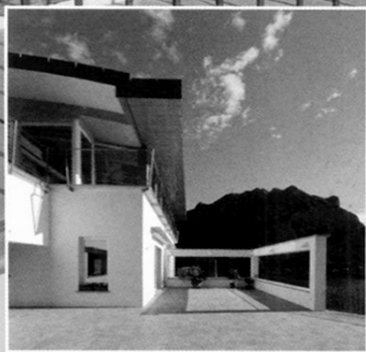
Isoli Francesca - Valmadrera

Impresa esecutrice:

Frigerio Agostino Costruzioni Srl - Lecco

Fotografie:

Giacomo Albo - Lecco







**Il tema del rapporto tra edificio e paesaggio circostante è al centro dell'intervento progettato dall'arch. Livio Dell'Oro per la realizzazione, nell'ambito della normativa per il recupero dei sottotetti, di un ampio e luminoso spazio abitabile all'ultimo piano di una villa a Valmadrera.**

E non poteva essere diversamente: lo richiedeva, infatti, la stessa collocazione dell'edificio, posto sul promontorio de La Rocca che si affaccia sul lato ovest del ramo lecchese del Lario, da cui si gode una stupenda visione della catena montuosa che va dal Resegone alla Grigna, fino alle montagne più a nord che immergono i ripidi pendici a strapiombo nelle acque lacustri.

Proprio questa duplice esigenza - da un lato di migliorare e razionalizzare l'estetica della villa in vista di un suo più armonico inserimento nel contesto paesaggistico e dall'altro quello di rendere totalmente fruibile dal nuovo spazio abitativo la straordinaria scenografia circostante - trova una equilibrata e raffinata interpretazione nel progetto dell'architetto lecchese, peraltro segnalato nell'ambito del Concorso "50 idee per l'abitare contemporaneo" che TALE&A aveva bandito nel 2009.

Punto di partenza di questo lavoro è stata un'analisi approfondita dell'edificio esistente: una villa che, pur in una logica complessiva che poteva richiamare alcuni canoni del Razionalismo, presentava una serie di elementi di disordine, dovuti sia alla presenza di un tetto a falde in coppi, sia ad una serie di corpi aggiunti nel tempo alla struttura originaria.

Dovendo intervenire su questo edificio, il progettista ha voluto innanzitutto proporre un elemento che, per forma e linee, accentuasse il "carattere razionalistico" dell'abitazione: tetto piano, in Rheinzink grigio, sulla copertura del nuovo appartamento, appena curvato, ma in modo che non venga percepito; grandi vetrate a piena vista, scandite ritmicamente da leggeri pilastri che lo circondano interamente sui quattro lati; importante gronda a sbalzo, profonda 1,30 mt, pensata per riparare dai raggi del sole gli ambienti interni, impedendone l'eccessivo riscaldamento e l'abbagliamento; piccolo camminamento perimetrale, segnato da un leggero parapetto protettivo in piantane e corde d'acciaio inox. A questi interventi si è aggiunta, in corso d'opera, un'operazione di "ripulitura" dei vani e degli elementi aggiunti alla struttura esistente, attraverso la sostituzione dei tettucci in cotto con nuove piccole coperture, sempre in zinco.

Il nuovo volume, che si sviluppa su 210 metri quadri, è arricchito da un ampio terrazzo scoperto di 70 metri quadri, protetto da un leggero pergolato in legno, cui si accede dalla zona pranzo, quasi fosse un suo naturale prolungamento.







